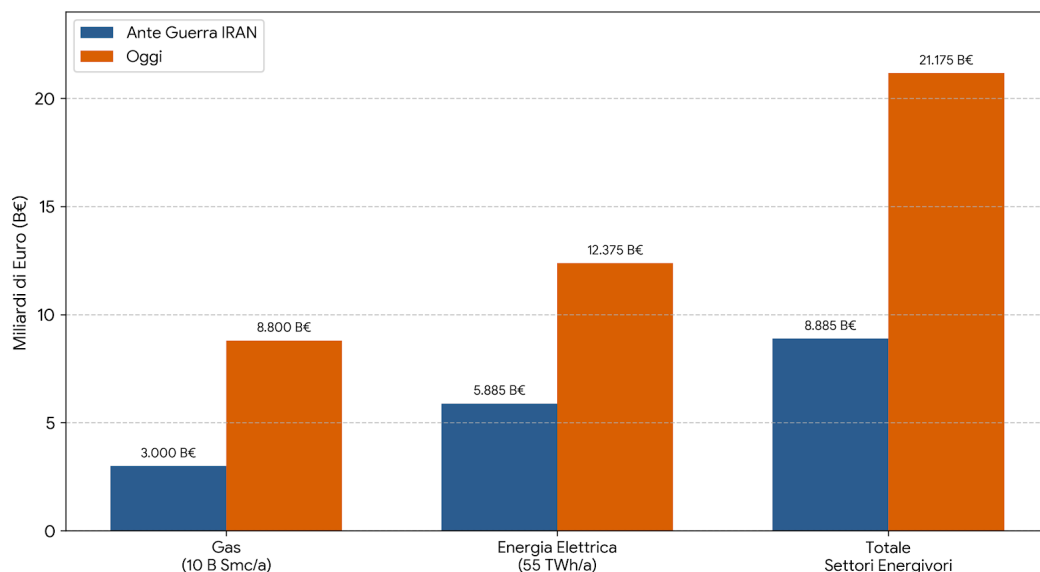


Energia, l'allarme dell'industria: prezzi insostenibili e rischio di fermate produttive

Confronto Costi Energetici Settori Gasivori
(Acciaio, Carta, Chimica, Ceramica, Cemento, Vetro)



Nota: Stima prospettica su base annua (con valori spot)

L'energia torna a rappresentare la principale emergenza per la competitività dell'industria italiana. Per le imprese gas intensive, la combinazione tra gas ed elettricità ha già riportato la bolletta energetica su livelli che mettono in discussione la sostenibilità di molte produzioni: secondo le nostre stime, dai circa 9 miliardi di euro dei livelli pre-crisi si è arrivati a una spesa prospettica su base annua di circa 21,2 miliardi ed il quadro potrebbe peggiorare nei prossimi mesi.

Il TTF, dopo essere salito su livelli superiori a 70 €/MWh, resta esposto alle tensioni geopolitiche e alla scarsità di offerta globale di GNL; Bank of America ha portato a circa 100 €/MWh la previsione per il quarto trimestre 2026.

A rendere particolarmente preoccupante lo scenario è l'arrivo dell'inverno: **stoccaggi europei notevolmente inferiori ai livelli degli anni precedenti e una domanda stagionale più elevata possono amplificare ogni nuova tensione sull'offerta.**

La stessa Commissione europea riconosce che la volatilità dei prezzi rimane elevata.

Dal 1° gennaio 2027 è inoltre previsto il divieto delle importazioni di GNL russo nell'ambito del percorso europeo di uscita dal gas russo. In condizioni normali il sistema dovrebbe poter assorbire la riduzione, ma con un mercato già teso e un inverno rigido il venir meno di ulteriori volumi potrebbe tradursi in nuova pressione sui prezzi.

Per le imprese energivore il rischio non è soltanto quello di pagare una bolletta più elevata: è quello di non riuscire più a produrre a costi competitivi rispetto ai concorrenti europei ed extraeuropei.

Alcune aziende stanno già valutando se mantenere gli impianti aperti; altre rischiano di essere costrette a produrre in perdita.

Non è più soltanto una questione energetica: è una questione di politica industriale, di competitività e di permanenza delle produzioni manifatturiere in Italia. soluzioni concrete per affrontare questa fase critica.